

## GOLA DI LAGO

Ci troviamo in una delle torbiere più ricche del Ticino, a 972 metri di altitudine. Qui crescono ben quattro piante carnivore, piccole pianticelle che per compensare la scarsità di sali minerali nell'ambiente acidissimo della torbiera, catturano minuscoli insetti. Le torbiere alte hanno un habitat dalle condizioni estreme dove vivono un'infinità di specie vegetali.

Le torbiere, gli stagni, le piante carnivore e le rocce montonate testimoniano il passaggio di una lingua del ghiacciaio del Ticino durante l'ultima glaciazione. Uno spesso mare di ghiaccio copriva la regione e raggiungeva la quota di 1200 metri di altitudine. Si osservano numerosi massi erratici, pietre differenti provenienti dal Sopraceneri e ciottoli levigati, abbandonati dal ghiacciaio. Nel pieno dell'inverno, sulla neve, si osservano ancora migliaia di pulci dei ghiacciai che confermano come una preziosa reliquia quel lontano passato. Presso l'Alpe di Davrosio, che si raggiunge seguendo il percorso verso nord-ovest per circa un km, a quota 1200 le pietre non sono più levigate, ma sbriciolate dagli agenti atmosferici. Questi gneiss e micascisti appartengono alle rocce più antiche della Svizzera.

Lungo la ciclovia, troviamo idealmente ubicato l'agriturismo dell'Alpe Zalto. La stagione dell'offerta agrituristica si estende dal 15 maggio al 30 settembre. Sull'alpe viene effettuata la vendita diretta dei prodotti. Il servizio di ristorazione offre bevande, cucina fredda e, su prenotazione, cucina calda. Particolarità Azienda: alpeggio e produzione latte. Prodotti tipici: formaggi e formaggini di mucca e di capra. Animali in azienda: bovini, capre, maiali, animali di bassa corte e domestici. Pernottamento "Avventura sulla paglia".

Poco distante si trova l'Alpe Santa Maria che si occupa di alpeggio e produzione di prodotti caseari tipici. Servizio di ristorazione basico con prodotti locali.

Per gli amanti dell'arrampicata, una piccola falesia immersa in un bosco di betulle situata sul pendio sinistro della torbiera offre monotiri fino a 30 metri di altezza con dei gradi contenuti medio-bassi, ideale per trascorre un paio d'ore arrampicando senza troppe pretese.

Un capitolo a parte meritano le fortificazioni militari della regione, che incontriamo proseguendo lungo il percorso in direzione nord-ovest. La parte meridionale della regione non possiede confini geografici netti mentre la catena formata dal Monte Ceneri e dai Monti di Medeglia, era naturalmente adatta alla fortificazione. Inoltre, la costruzione della strada cantonale che valicava il Monte Ceneri rendeva necessaria la difesa di questo settore per impedire l'eventuale avanzata di truppe nemiche verso nord.

Per le loro qualità storiche e architettoniche e per le caratteristiche del loro equipaggiamento militare, queste fortificazioni sono d'importanza nazionale. I percorsi proposti permettono di sostare in punti d'osservazione privilegiati, di passare attraverso antichi alpeggi e di ammirare scorci del Lago Ceresio.

Dello sbarramento di Gola di Lago si comincia a parlare solo nel 1939 allo scoppio della guerra. La cintura difensiva allestita durante il primo conflitto mondiale doveva essere rivista in funzione delle nuove missioni dell'esercito chiamato a difendere il territorio svizzero dalle sue frontiere, tenendo in debito conto anche le prestazioni delle nuove armi (maggiore gittata). Venne così pianificata una nuova linea difensiva sfruttando anche la morfologia del territorio.